

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n. 1686

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per Consigliere – Non più di tre per Gruppo)

OGGETTO: drammatica situazione della popolazione palestinese nella striscia di Gaza, la Regione intende attivarsi presso il Governo per la creazione di un corridoio sanitario e umanitario?

Premesso che

Dal 7 ottobre Gaza è un territorio colpito da una dura offensiva israeliana, seguita ai fatti del 7 Ottobre, che si sta perpetrando a carico della popolazione civile palestinese. Dopo oltre 100 giorni di attacchi e bombardamenti sulla Striscia di Gaza la situazione diventa sempre più allarmante dal punto di vista umanitario, per le migliaia di persone, fra cui donne bambini e anziani, alle quali viene negato il diritto alla cura a causa dei continui bombardamenti che hanno distrutto, o danneggiato, ospedali, strutture sanitarie e colpito numerose ambulanze, oltre alle numerose vittime fra il personale medico e sanitario.

Considerato che

Si stima che oltre 423.000 persone abbiano abbandonato la loro abitazione a Nord di Gaza a causa degli incessanti bombardamenti.

Il segretario generale delle Nazioni Unite, Antonio Guterres ha affermato, circa l'ordine di evacuazione impartito dal governo israeliano e da eseguire in 24 ore, che è *“estremamente pericoloso e in alcuni casi impossibile da realizzare”*. Le persone che si trovano nell'area e che sono maggiormente a rischio sono soprattutto malati, anziani, bambini e feriti. (*Guerra Israele Hamas, due corridoi per l'evacuazione di Gaza nord.*)

<https://it.euronews.com/2023/10/14/israele-hamas-trovati-i-corpi-di-alcuni-ostaggi-a-gaza-migliaia-in-fuga-dal-nord-della-str>)

Dello stesso avviso è l'OMS che ha dichiarato come l'evacuazione a Nord di Gaza sia *“impossibile senza causare drammatiche conseguenze umanitarie”*

Stando ai recenti drammatici dati, ad oggi sarebbero state uccise più di 25.105 persone nella Striscia di Gaza, tra cui più di 8.000 erano bambini o ragazzi (Hamas, il bilancio dei morti a Gaza è salito a 20.000, Ansa, 20 dicembre 2023). Infine 300.000 bambini sfollati dalle loro case. (*“ Hamas, a Gaza superati i 25.000 morti. L'Onu: 70% delle vittime è donna o minore”*, AGI, 21 gennaio 2024).

Visto che

L'Unicef sta monitorando attentamente la situazione dei bambini e dei ragazzi a Gaza, ed ha più volte ribadito che il rapimento, la mutilazione e l'uccisione di bambini è una grave violazione del diritto internazionale, l'Unicef ha altresì più volte richiesto il rilascio immediato e la protezione di tutti i minori.

(*L'Unicef sulla violenza del conflitto in Israele e Palestina*
<https://www.unicef.ch/it/attualita/statements/2023-10-09/l-unicef-sulla-violenza-israele-e-nello-stato-di-palestina>)

Le centinaia di famiglie, di bambini che sono a Gaza hanno un immediato bisogno di assistenza umanitaria e di protezione. La situazione è drammatica: le famiglie hanno esaurito cibo, acqua, elettricità e medicine. Ad oggi, infatti, l'unica centrale elettrica di Gaza ha esaurito il carburante interrompendo l'elettricità, l'acqua e il trattamento delle acque reflue.

(*Conflitto Israele e Palestina: i bambini di Gaza pagano il prezzo più alto, con centinaia di morti.*
<https://www.unicef.it/media/conflitto-israele-e-palestina-i-bambini-di-gaza-pagano-il-prezzo-piu-alto-con-centinaia-di-morti/>)

L'Unicef è riuscita a fornire 44.000 bottiglie di acqua potabile, che basteranno per 22.000 persone in un giorno, non sufficienti per garantire la sopravvivenza di moltissime vite, tenendo in considerazione che senza acqua e forniture umanitarie c'è una reale e concreta minaccia di epidemie.

Preso atto che

In una nota del 30 Novembre 2023 la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha reso noto che: *“L'Italia sin dal primo giorno si è attivata nell'invio di aiuti umanitari verso la popolazione civile di Gaza. In accordo con i principali partner della regione e d'intesa con Israele, l'Italia ha inviato due voli di materiale umanitario, [...] è previsto l'invio di medici pediatri italiani dagli ospedali Gaslini di Genova e*

Bambino Gesù di Roma per aiutare i medici emiratini nelle cure dei numerosi pazienti minori palestinesi trasferiti negli EAU in questi ultimi giorni”

In data 16 gennaio 2023 il Ministro Crosetto ha annunciato attraverso una nota che: *“Italia accoglierà circa cento bambini palestinesi affetti da gravi complicazioni che, accompagnati dalle loro famiglie, riceveranno assistenza sanitaria presso alcune strutture ospedaliere sul territorio nazionale”,* aggiungendo che *“L'Italia sta pianificando l'invio di un ospedale militare da campo, e in tal senso vi sono in corso interlocuzioni con l'Egitto, viste anche le proibitive condizioni di sicurezza nella Striscia di Gaza.*

Numerosi appelli internazionali e locali, da parte del personale medico e sanitario palestinese, si sono susseguiti in questi mesi affinché, non solo venga richiesto il cessate il fuoco umanitario, ma perchè si intraprendano azioni concrete di solidarietà con interventi umanitari e sanitari immediati.

In occasione di un presidio svoltosi in data 21 dicembre 2023 di fronte alla Città della Salute di Torino, alcuni rappresentanti del personale sanitario hanno ribadito che: *“con i 135 ospedali bombardati, i 200 operatori sanitari uccisi e le 87 ambulanze prese come bersaglio: “Proviamo - hanno dichiarato - a metterci nei panni di tutti i medici che lavorano da mesi e costretti ad amputare arti ed eseguire operazioni in condizioni non igieniche, senza anestesia, senza luce e senz'acqua, minacciati dall'esercito israeliano che li costringe ad abbandonare l'ospedale perché verrà bombardato o invaso; chiediamo a tutti i nostri ordini professionali di sollecitare le istituzioni per un cessate il fuoco”.*

(<https://www.torinoggi.it/2023/12/21/leggi-notizia/argomenti/attualita-8/articolo/medici-e-infermieri-in-presidio-pro-palestina-alle-molinette-i-nostri-colleghi-sotto-le-bombe-a-ga.html>)

interroga la Giunta e l'assessore competente

per sapere: se, nei limiti della competenza regionale, intenda attivarsi presso il Governo per promuovere l'apertura di un corridoio umanitario e sanitario a sostegno della popolazione civile palestinese